

di FULVIO SCAGLIONE

Una cosa è certa: alla Casa Bianca di Donald Trump non ci si annoia mai. La vittima illustre di ieri è Rex Tillerson, il segretario di Stato, arrivato a dirigere la politica estera USA dopo averne influenzato per tanti anni quella energetica nel ruolo di presidente e amministratore delegato del gigante petrolifero ExxonMobil. Trump lo ha licenziato alla sua maniera, con un tweet e rivendicando la decisione. Ma la percentuale quotidiana di colpi di scena forse non era colma, perché dalla Casa Bianca ha dovuto andarsene anche John McEntee, assistente personale del presidente. Molto meno illustre ma anche molto meno vittima, perché ha trovato subito un nuovo incarico nel cuore del potere: consulente per la campagna elettorale del 2020, quella con cui Trump punta alla rielezione.

Le due uscite, pur tanto diverse, dimostrano che molto bolle in pentola. E che tra i diversi "bollori" potrebbero esserci relazioni inaspettate.

Partiamo da Tillerson, che da tempo ormai era ai ferri corti con Trump, tanto da essere ridotto a un ruolo da comprimario in questioni importanti come il confronto con la Corea del Nord o il braccio di ferro commerciale con la UE e la Cina. Il suo allontanamento non sorprende, dunque. Ma va letto alla luce del nome scelto per sostituirlo, ovvero quel Michael "Mike" Pompeo che Trump aveva scelto per guidare la Cia già nei primissimi giorni dopo l'elezione e che in questo anno e mezzo non è mai stato sfiorato dagli umori turbolenti del Presidente.

L'arrivo di Pompeo alla guida della politica estera completa il manipolo di uomini espressi dal complesso militar-industriale per influenzare in misura decisiva le decisioni della Casa Bianca. Non è una novità, già nel 1961 il presidente Eisenhower, nel suo discorso d'addio, metteva in guardia gli americani dal pericolo di consegnarsi agli uomini in divisa e ai costruttori di armamenti. Lui, che aveva diretto gli eserciti alleati impegnati con Hitler. (...)

> SEQUE A PAGINA 22

VERBANO E CERESIO Costituito il nuovo Consorzio Finalmente i batte levano l'ancora

Il travagliato "passaggio di consegne" tra la gestione italiana e la neo Società era atteso soprattutto nel Locarnese.

Il servizio ripartirà il 25 marzo. Solievo fra i dipendenti riassetto già ammodernate alcune unità per ridare smalto all'immagine.

> M. VALSESIA A

prima delle merci, un'intesa fra le due città



Genova e Lugano più vicine

In attesa che venga sviluppato il corridoio Genova-Rotterdam e quindi, di riflesso, anche il collegamento a sud di Lugano, due opere fondamentali per l'industria della logistica intermodale, la Città sul Ceresio e quella ligure hanno firmato un Patto di collaborazione.

> BERTAGNI A PAGINA 7

GRAN CONSIGLIO

Rimborsi primo rou terminato

Il Parlamento ha deciso di archiviare la questione dal profilo penale rinunciando anche all'istituzione di una Commissione d'inchiesta. In arrivo regole più chiare, mentre si chiede maggiore dialogo tra CdS e Parlamento.

> MAZZI E SALVINI A PAGINA 5

Tv2000



relazioni a Berna

«Il Ticino non deve accontentarsi»

Per Francesco Quattrini essere nella capitale oggi è più che mai necessario

> BERTAGNI A PAGINA 3

ECONOMANDO

Genova chiama Svizzera (via Lugano)

di REMIGIO RATTI

ambiente

La tassa sul sacco unisce la Collina N

I dieci Comuni hanno deciso di parificare il prezzo dei sacchi colorati.

> M. BOTTI A PAGINA 6

Accordi Le due Città sottoscrivono un Patto di collaborazione

Genova chiama, Lugano risponde

Al centro dell'intesa la volontà comune di dare impulso ai collegamenti intermodali transfrontalieri, ma anche di collaborare nel turismo, nella cultura, nello sport e nella formazione. Borradori: «Occasione da sfruttare».

di ANDREA BERTAGNI

Trasporti, turismo, cultura, sport, formazione e scambi commerciali. È davvero ampio il ventaglio del "Patto di collaborazione" firmato dalle città di Lugano e Genova, che avrà come primo elemento concreto il convegno di stamattina al LAC sull'importanza del porto ligure in relazione al corridoio Genova-Rotterdam e quindi, di riflesso, anche al collegamento a sud di Lugano (vedi programma qui sotto). Convegno che, oltre ai due sindaci, ospiterà anche, tra gli altri, i presidenti delle Regioni Lombardia e Liguria, rispettivamente Roberto Maroni e Giovanni Toti.

Se Genova chiama, Lugano dunque risponde, così come è accaduto anni fa con Milano e più recentemente con altre realtà cinesi e kazake. Tanto più che con l'accordo le parti non vogliono "solo" dare un forte impulso ai collegamenti intermodali transfrontalieri, così da favorire entrambe le economie, ma si impegnano a collaborare nelle relazioni economiche per sviluppare nuove opportunità di commercio anche nei settori del trasporto, della logistica e delle scienze.

non arrivava da nessuna parte». **Marco Borradori**, sindaco di Lugano, commenta così il Patto di collaborazione con la città di Genova (su cui manca ancora la ratifica formale del Governo di Roma), convinto com'è che «alla base di tutto c'è il desiderio di dare sostanza al concetto di una Lugano aperta alle novità e ai contatti». Lugano nella storia, continua Borradori, «è stata un luogo di incontri, di riflessioni, anche di soccorso e di riparo per esuli e da tutto questo sono nate opportunità davvero importanti per una città che adesso ha 70mila abitanti, ma fino all'altro giorno ne aveva 28mila, quindi realmente piccola, ma con le sue carte da giocare».

Lugano città piccola, ma anche sempre più di collegamento tra Nord e Sud Europa.

Sì, è un nostro "leitmotiv" che ha avuto molta eco quando è stato aperto il LAC, un luogo in cui la cultura è vettore di congiunzione tra il Nord delle Alpi e la cultura italiana, ma che è anche ben definito nelle ultime "Linee di sviluppo" che abbiamo approvato qualche settimana fa. In queste linee sta proprio

la città svizzera o italiane di dimensioni maggiori deve forse rendersi conto di quale è la sua grandezza e la sua forza. Detto questo, parlando anche con l'esperienza di far parte del gremio a cui partecipano le dieci città svizzere più popolate, mi rendo conto che la forza propulsiva di Lugano è già molto presente ed è destinata a diventare sempre maggiore, perché le città possono essere considerate un laboratorio di tutto quello che avviene nella società. Sicuramente dalle città continuerà a partire sempre di più una spinta forte per la Confederazione e per i Cantoni. Anche perché le città possono avere un dinamismo e una flessibilità non dico maggiori, ma certamente invidiabili.

Forse anche per questo Lugano è stata antesignana negli accordi di collaborazione: si pensi a quello con Milano e con diverse città cinesi.

Sullo scacchiere internazionale Lugano si muove con una certa agilità e anche con una certa lungimiranza. Poi è chiaro che i rapporti internazionali si misurano su un lasso di tempo maggiore. Stiamo



muovendoci in ogni caso da diversi anni con la Cina e da meno anni con il Kazakistan, due realtà molto interessanti. Il Kazakistan ad esempio è una nazione con una certa ricchezza che ha il desiderio di connettersi con una certa Europa. In questo senso Lugano è considerata una porta d'entrata verso altre destinazioni, magari ponendo la base di alcune imprese kazake a Lugano. Questo ci fa capire che la posizione geografica di Lugano è ritenuta strategica. A noi resta di sviluppare delle forze e delle competenze che solo la politica può insediare.

Ritorniamo un attimo al Patto di collaborazione con Genova. Come si è arrivati a questa intesa?

L'iniziativa è nata da parte italiana. A fare da "trait d'union" è stato il console generale italiano a Lugano Marcello Fondi. In seguito abbiamo incontrato una delegazione della Giunta di Genova, che si è dimostrata molto determinata e con una grande voglia di guardare anche verso Nord a livello internazionale. Il passo successivo è stata l'approvazione del Patto da parte dei due Esecutivi.

L'iniziativa è nata da parte italiana. A fare da "trait d'union" è stato il console generale italiani a Lugano Marcello Fondi (T-P)



sporto, della logistica e delle scienze della vita. Allo stesso tempo si tende a favorire lo sviluppo della cooperazione nel turismo e sostenere le strutture che operano in tale settore sul territorio, promuovendo anche eventi organizzati con il patrocinio delle due parti. Come se non bastasse, vorranno essere attivate sinergie per lo sviluppo di progetti congiunti di ricerca e scambi su tecnologia, innovazione e ingegneria e altre scienze, così da migliorare le competenze dei giovani specialisti.

Insomma la carne al fuoco è molta, «ma se non ti metti in cammino,

na fa. In queste linee sta proprio scritto come Lugano debba essere vista come elemento di congiunzione e di cerniera: un piccolo polo di collegamento, considerate le altre città, tra il Nord e il Sud delle Alpi. Questo per noi è un elemento importante che cerchiamo di giocare in tutte le occasioni.

L'accordo di collaborazione con Genova denota, anzi conferma, il dinamismo delle città nelle relazioni internazionali.

Lugano è una città con una sua forza a mio giudizio ancora da potenziare, che in confronto ad altre

UN MARE DI SVIZZERA
LUGANO, 14 MARZO 2018



LAC Lugano
Arte e Cultura
Piazza Bernardino Luini, 6

UN MARE DI SVIZZERA

9.00 Registrazione partecipanti

9.30 Opening speeches

Marco Bucci, Sindaco di Genova
Giancarlo Kessler, Ambasciatore di Svizzera in Italia
Marcello Fondi, Console Generale Italia-Lugano
Stefano Rizzi, Direttore della Divisione dell'Economia, DFE, Cantone Ticino

9.45 On stage: Un "bottle neck" lungo 28 km

Luca Clavertino, Coordinatore Progetto LuMiMed

10.00 Keynote speeches

Paolo Emilio Signorini, Presidente Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale
Pawel Wojciechowski, Coordinatore del Corridoio Reno Alpi
10.30 IL CONFRONTO "La portualità ligure come chiave di sviluppo lungo il Corridoio Reno Alpi?"

Christian Colaneri, Direttore Commerciale ed Esercizio Rete RFI
Giovanni M. Bottini, CEO Systematica
Anna Barbara Remund, Vice Direttrice dell'Ufficio Federale Elvetico dei Trasporti
Renigio Rati, Economista dei trasporti, membro Comitato Pro-Gottardo
Antonio Maneschi, CEO Staan
Herald Rutjens, Capo Direzione Investment, Innovative & Sustainable Transport, Commissione UE
Waldo Bernasconi, Presidente ASTAG (Associazione Svizzera dei trasportatori stradali) Sezione TI
Giuseppe Danesi, Amministratore Delegato PSA Italy

Interventi programmati di opinion makers e mondo associativo

11.40 DUE MERCATI, UN OBIETTIVO COMUNE

Marco Borradori, Sindaco di Lugano
Giovanna Masoni Brenni, Co-Presidente Comitato Pro-Gottardo

Get up. Own your success.

In Vontobel, il cambiamento è sempre sinonimo di opportunità. Concentrandoci sui risultati, siamo determinati a sfruttare pienamente il potenziale del futuro per i nostri clienti.

Scopri di più su vontobel.com